

La soddisfazione per il lavoro

L'evoluzione in ambito europeo e le specificità del contesto italiano

di Francesca Bergamante e Valentina Gualtieri

Riassunto: il tema della soddisfazione per il lavoro riveste un ruolo importante nel dibattito sulla qualità del lavoro poiché è letto come indicatore di benessere lavorativo. Il contributo offre, da un lato, una panoramica dei livelli di soddisfazione per le condizioni di lavoro in alcuni paesi europei in un'ottica temporale, dall'altro, un'analisi delle specificità del caso italiano anche con l'adozione di tecniche statistiche multivariate. Il lavoro si basa sui dati della III Indagine sulla qualità del lavoro, condotta dall'ISFOL nel 2010. I dati disponibili permettono di indagare in maniera puntuale numerosi elementi della qualità del lavoro, considerando congiuntamente sia gli aspetti oggettivi che quelli percettivi. Tra le principali evidenze scaturite dalle analisi risulta che le quote di occupati soddisfatti del proprio lavoro sono decisamente elevate. Tuttavia, se si considerano i differenti ambiti del lavoro, i livelli di soddisfazione subiscono drastiche riduzioni in riferimento alle retribuzioni, alle progressioni di carriera e alla stabilità lavorativa. Inoltre, gli elementi che contribuiscono a determinare i livelli di soddisfazione, oltre alle variabili demografiche quali il genere e l'età, sono le caratteristiche che incidono sulla qualità della vita, quali ad esempio la possibilità di conciliare impegni lavorativi ed extralavorativi, la *job security* ecc.

Parole chiave: Benessere organizzativo; Conciliazione vita-lavoro; Condizioni di lavoro

Introduzione

Negli ultimi anni gli aspetti qualitativi dell'occupazione hanno assunto sempre più un ruolo di primo piano all'interno del dibattito europeo. L'innalzamento dei livelli qualitativi dell'occupazione, già presente come obiettivo nella Strategia europea per l'occupazione e in Europa 2020, è stato ulteriormente considerato in particolare nella *Agenda for New Skills and Jobs* (European Commission, 2010) che riprende l'iniziativa *Agenda for New Skills and New Jobs* lanciata nel 2008 (European Commission, 2008), in cui gli interventi, finalizzati a riformare i mercati del lavoro e ad accrescere le competenze, hanno anche lo scopo di migliorare le condizioni di lavoro e la qualità dell'occupazione.